

Arte ed economica della conoscenza: il remix di Francesco Vezzoli e la produzione dagli archivi

LUCA CORSATO, *OSD opensensorsdata*, luca@osd.tools

ANDREA RAIMONDI, *OSD opensensorsdata*, andrea@osd.tools

SIMONE CORTESI, *OSD opensensorsdata*, simone@cortesi.com

Abstract

Osservare l'arte è un modo per vedere come le riprese e i riferimenti prendono forme diverse da quelle originali producendo biforcazioni. Vezzoli ha applicato il fork — il cuore dell'odierno sviluppo software — alle celebrità, poi alle opere antiche ed ora agli archivi Rai degli anni '70. Biforcazioni che diventano anche una tecnica dei loci¹ utile per tenere conto delle quantità di bivi nell'immensa domus che è la nostra storia.

Premessa

But touch my tears, with your lips

Touch my world, with your fingertips.

And we can have forever

And we can love forever

Forever is our today

¹ Tecnica dei loci https://it.wikipedia.org/wiki/Tecnica_dei_loci

Bryan May, Who Wants to Live Forever²

Francesco Vezzoli³ ha costruito il suo discorso dalle lacrime. Appassionato di Matarazzo⁴ (indimenticabile Catene) e Sirk⁵ (ah... Magnifica ossessione) ha esibito le lacrime nei suoi ritratti ricamati per superare quel pudore degli affetti e dei sentimenti. La classica risposta alla domanda *come era il film? bellissimo ho pianto tanto* in Vezzoli trova un'estensione (auto)riflessiva su tempi, mode e riferimenti di una società occidentale che ha evoluto le divinità in celebrità.

Andare alla Fondazione Prada⁶ a Milano ad immergersi nell'allestimento di TV70⁷ è una specie di speedball di intrattenimento che diventa economia della conoscenza dal riuso per l'indotto generato dalla mostra, dal catalogo e dai prodotti collegati. Accolti dalle Kessler con Mina e la Carrà che cantano cosa sempre piacerà gli uomini⁸, seguito da Ilona Staller aka Cicciolina in C'era due volte⁹ (anche se ancora commuove Muscolo Rosso¹⁰) si arriva ad corridoio buio di cronaca in movimento che danno solo una pallida idea della mole immensa contenuta dalle Teche Rai¹¹, in questo caso limitatamente agli anni '70.

Le lacrime quindi sono di sorpresa, emozione. Stupore. Sollievo. Anche perché tutto questo comunque non si disperderà nella polvere degli archivi.

Ma.

² Who wants to live forever https://en.wikipedia.org/wiki/Who_Wants_to_Live_Forever

³ Francesco Vezzoli su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Vezzoli

⁴ Raffaello Matarazzo su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Raffaello_Matarazzo

⁵ Douglas Sirk su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Douglas_Sirk

⁶ Fondazione Prada <http://www.fondazioneprada.org/visit/visit-milano/>

⁷ TV70 a Fondazione Prada 9 Mag – 24 Set 2017

<http://www.fondazioneprada.org/project/tv-70-francesco-vezzoli-guarda-la-rai/>

⁸ Mina, le gemelle Kessler e Raffaella Carrà in Milleluci del 1974

<http://www.teche.rai.it/2013/06/mina-le-gemelle-kessler-e-raffaella-carra-in-milleluci-del-1974/>

⁹ C'era due volte https://it.wikipedia.org/wiki/C%27era_due_volte_%28programma_televisivo_1980%29

¹⁰ Muscolo Rosso su youtube <https://youtu.be/qEi6v69YhYk>

¹¹ Teche Rai <http://www.teche.rai.it/>

Ma *quale* processo genera un allestimento come questo?

Ma è stato reso possibile *solo perché* l'ha fatto Vezzoli?

Ma il modello prodotto da Vezzoli è *replicabile*?

Ma un modello economico di riuso *vale solo nell'industria culturale e creativa*?

Tabernae (botteghe artigiane): quale processo genera un allestimento come questo?



Francesco Vezzoli, La Nuova Dolce Vita: Social Life and the Imperial Age. From Poppaea to Anita Ekberg, Jeu de Paume, Parigi 2009
(immagine tratta da Francesco Vezzoli edited Cristiana Perrella, Rusconi 2016)

Vezzoli definisce l'arte contemporanea¹²

*un'industria elitaria e mafiosa [...] e un gioco d'azzardo per pochi eletti*¹³

¹² Vezzoli CSC - Cineteca Nazionale (se non si apre usare Tor <https://www.torproject.org/>)
<https://www.youtube.com/watch?v=aLeos2LGh-8&feature=youtu.be&t=6m8s>

¹³ *ibidem* <https://youtu.be/aLeos2LGh-8?t=6m6s>

con un esasperato controllo dei diritti di riproduzione: l'arte contemporanea è quella che ha meno riproduzioni fotografiche disponibili liberamente, dal momento che sono estremamente vincolate da diritti di riproduzione detenuti e dagli artisti e dalle gallerie.

Vezzoli ribalta tutto creando un paradosso. Mentre le Teche Rai sono molto ricche ma offrono una visione parziale e generalmente mediocre del suo patrimonio vincolandone poi la diffusione¹⁴, ogni video, ogni foto in TV70 è fotografabile e condivisibile.

Lo stesso demone del commercio Damien Hirst a Venezia¹⁵ ha fatto uguale: mentre si gioca una battaglia di retroguardia sul copyright, alcuni artisti scombinano non solo la loro opera ma anche le professioni che ruotano attorno a loro. Critici, galleristi, fotografi sono obbligati a vedersi affiancati al primo instagramers che può dire la prima stupidaggine che gli passa per la mente, con un'eco maggiore del gallerista che si fa scrivere le mail dai collaboratori.

Vezzoli ha avuto le sue difficoltà¹⁶ con la Cappella della Madonna del Carmine di Montegiordano dove al copyright si era opposto un vincolo affine: la tutela e la valorizzazione. Nel caso di TV70 chi ha svolto l'attività di tutela e valorizzazione? Vezzoli scegliendo filmati e immagini in un discorso a tesi, o Rai raccogliendo e rendendo disponibile il materiale?

¹⁴ Pagina di teche Rai per le richieste di materiali <http://www.teche.rai.it/riciesta-dei-materiali-rai-teche/>

¹⁵ TREASURES FROM THE WRECK OF THE UNBELIEVABLE 09/04 - 03/12/2017 <https://www.palazzograssi.it/it/mostre/passate/damien-hirst-a-palazzo-grassi-e-punta-della-dogana-nel-2017-1/>

¹⁶ Cosmopolitismo e diversità culturale - Francesco Vezzoli e la Cappella della Madonna del Carmine di Montegiordano <http://www.doppiozero.com/materiali/bolle-di-sapone/cosmopolitismo-e-diversit%C3%A0-culturale>

Atrium (atrio): è stato reso possibile solo perché l'ha fatto Vezzoli?

Che Vezzoli abbia talento non c'è dubbio: la leggerezza con cui remixa strati di concetti e riferimenti è disarmante.

Non è banale far danzare Franca Valeri al suono di The Model dei Kraftwerk¹⁷ mentre lui ricama il ritratto della Mangano... o far recitare Help! dei Beatles a Valentina Cortese¹⁸ o fare un mix del busto di Caligola (imperatore che Vezzoli poi interpreterà in Trailer for a Remake of Gore Vidal's Caligula) con “Tre studi per figure alla base di una crocifissione” di Bacon .



Immagine tratta da Francesco Vezzoli edited Cristiana Perrella, Rusconi 2016

¹⁷ Franca Valeri, The Model 2014 <https://youtu.be/dToDL6y-ooE>

¹⁸ Valentina Cortese, Help! 2014 <https://youtu.be/TiyWW7RTtSw>

In questi brevi esempi Vezzoli ha remixato icone (Valeri, Cortese, Mangano) con documenti (musiche e abiti) e immaginari storici (Caligola) e storie (il Caligula¹⁹ “di” Vidal è emblematico), in TV70 tratta i video come dati della storia collettiva italiana stimolata dall’unico broadcast di quegli anni.

Le scelte operate da Vezzoli creano un *fork* di quei documenti, creando prodotti che sono una biforcazione del patrimonio Rai. Vezzoli ha la forza espressiva e di mezzi per compilare il suo immaginario e condividerlo, ma quegli stessi documenti hanno valore proprio perché appartengono già a milioni di immaginari, che erano all’epoca telespettatori e ora sono “ricordatori”.

Vezzoli riesce ad aggregare nel suo fork una potenza espressiva che genera valore dal contesto di provenienza. Essendo i documenti depositati anche nell’immaginario collettivo egli può applicarne il proprio e firmarlo nel proprio lavoro. Egli riceve credito perché ha dimostrato di saper fare e gestire questa trasposizione e pertanto la Rai ha interesse a fornire materiale. Rai che però, senza gli altri immaginari, sarebbe stata poco interessante per lo stesso Vezzoli.

Impluvium (cisterna d’acqua): il modello prodotto da Vezzoli è replicabile?

Nel catalogo di TV70 Vezzoli scrive:

A uno sguardo contemporaneo, la produzione televisiva italiana degli anni ’70 rivela chiaramente il suo carattere anarchico e rivoluzionario. Come se la politica italiana, che evidentemente aveva sottovalutato la potenza dello strumento Tv, le avesse lasciato grande libertà di espressione. Credo che all’epoca, proprio grazie a questa “distrazione” del potere, le

¹⁹ Caligula su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Caligola_%28film%29#Produzione

donne abbiano penetrato un'industria considerata leggera dagli artisti e dagli intellettuali, e che oggi paradossalmente è l'ultima roccaforte del potere.

Penso che la musealità contemporanea e globalizzata abbia proposto in questi ultimi anni molte mostre non incisive, non pensate.

[...] La televisione degli anni '70 produceva riti e, di conseguenza, miti assoluti e duraturi che ancora oggi, riproposti in questa mostra, possono ispirare scelte non convenzionali.

In queste poche righe si ritrova il modello: la filologia dei documenti viene usata per ricontestualizzarli producendo nuovi documenti; la ridipintura delle statue antiche è un atto filologicamente corretto e allo stesso tempo destabilizzante perché azzerava la distanza dei secoli tra chi vedeva allora e chi vede oggi.

Che sia una statua del I sec d.C²⁰



Vezzoli "TRUE COLORS (A Marble Head of the Resting Satyr, circa Late 1st century A.D.)," 2014. Ancient sculpture, pigments, casein, wax, varnish. Courtesy Prada Collection, Milan.

Photo courtesy of MoMA PS1. <http://brooklynrail.org/2014/12/artseen/francesco-vezzoli-teatro-romanO>

²⁰ Francesco Vezzoli: Teatro Romano 10/2014–3/2015 <https://momaps1.org/exhibitions/view/392>

un video o l'estasi di Eva Mendes



Francesco Vezzoli, La Nuova Dolce Vita from the Ecstasy of Saint Teresa to Eva Mendes , Jeu de Paume, Parigi 2009 (immagine tratta da Francesco Vezzoli edited Cristiana Perrella, Rusconi 2016)

il punto è dare sollievo all'essere umano sfinito²¹ per l'effetto della globalizzazione che ci ha tolto le radici.

Il recupero e il riuso diventano una via per dare sollievo:

²¹ Meet Francesco Vezzoli - Museion, 18.02.2016 <https://youtu.be/yFBa9yIk754?t=31m27s>

- dal punto di vista culturale, perché c'è una riemersione dagli archivi spostando elementi dalla memoria di pochi alla curiosità del presente;
- dal punto di vista economico, perché c'è una riattivazione di professioni e di indotti attorno alle attività di recupero e di rimessa in opera.

La replicabilità del modello di Vezzoli è dimostrato dalla sua opera stessa. Nella sua carriera ha fatto continuamente un ciclo di PDCA²² in cui:

- Progetta gli obiettivi e i processi attraverso lo studio e la ricerca
- Fa un'implementazione dei progetti e crea i prodotti
- Controlla che la realizzazione sia coerente con gli obiettivi e i processi
- Applica ad un contesto i prodotti con una mostra o un'installazione (Act rende ancora meglio dell'italiano perché raccoglie anche il recitare)

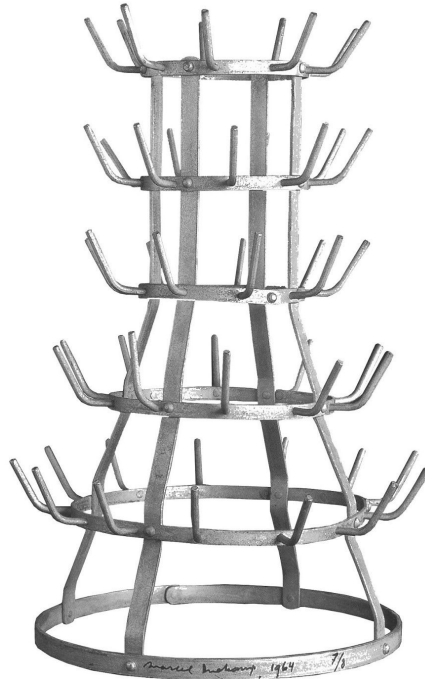
In questo modo si capisce la sua critica alla musealità, perché Vezzoli la usa come momento di applicazione per ricominciare il ciclo produttivo e di studio.

Tablinum (salone): un modello economico di riuso vale solo nell'industria culturale e creativa?

Il fatto che i readymade vengano guardati con la stessa ammirazione che si riserva agli oggetti artistici significa, probabilmente, che il mio tentativo di farla finita con l'arte è fallito²³

²² Ciclo PDCA <https://en.wikipedia.org/wiki/PDCA>

²³ Marcel Duchamp citato in Francis Roberts, I propose to Strain the Laws of Physics, ripreso in Bernard Marcadé, Marcel Duchamp La vita a credito, Johan & Levi editore 2009



Marcel Duchamp, Porte-Bouteilles, Musée Georges Pompidou (Beaubourg) (Paris)

Duchamp è la chiave per aprire la soffitta dove si cela (forse) il senso di tutta questa tiritera. Considerando che si scazzava alla grande se lo interrogavano sull'arte, ha passato l'intera carriera rivendicando il diritto alla pigrizia e alla libertà di indifferenza. Duchamp era nauseato dalla ricerca del significato e quindi ad un certo punto iniziò a scrivere frasi che meticolosamente non dovevano avere alcun senso: “*in advance of the broken arm*”²⁴ è un esempio di realizzazione del *liberum arbitrium*

²⁴ Curioso che nel catalogo del MoMA alla foto del *readymade* costituito da una pala da neve che la frase, sia allegata una didascalia che si premura di trovare un significato
https://www.moma.org/learn/moma_learning/marcel-duchamp-in-advance-of-the-broken-arm-august-1964-fourth-version-after-lost-original-of-november-1915/

*indifferentiae*²⁵ in cui Duchamp aspira a liberarsi non solo della ricerca del senso, del sì, del no e dell'indifferente, ma addirittura della ricerca stessa di questi. E lo strumento era l'umorismo.

Duchamp era sollevato solo dal fatto che mentre i suoi *readymade* venivano contesi dai collezionisti, le persone "normali" avrebbero riso vedendo uno scolabottiglie in una qualsiasi ferramenta.

Vezzoli con la sua opera non intende fare arte o prodotti artistici ma delle realizzazioni che puntano a lasciare un segno nell'immaginario per arrivare sul mercato e da questo ritornare di nuovo nell'immaginario arricchito di altro valore; che questo sia un valore economico e/o sociale è una questione di andamenti di gusto e di quotazione.

Se per un *sapiens* del I sec d.C. una statua completamente bianca non era finita, mentre per uno del XXI sec d.C appare come l'esaltazione del concetto di apollineo, è una questione di memoria e andamenti del gusto. Vale lo stesso per le cattedrali gotiche, per Caravaggio, per Sink e per Totò.

Il fascino delle urla di Richard Benson²⁶ o le articolate bestemmie di Germano Mosconi²⁷ che noi giocherelloni subiamo, sono nuovi readymade nati dall'occasione e dai mezzi di trasmissione: l'enormità di meme, di *fork* che si sono generati dai Benson e dai Mosconi vari, hanno fatto la felicità sicuramente di YouTube che su quei video ci appiccica raffiche di advertising. È arte? È internet culture? Il problema non interessa perché ci riserviamo la — appunto — libertà di indifferenza, ma riteniamo un ottimo traduttore il buon Scrofani e i Gilda³⁵²⁸ che nei suoi mitici 101 modi per fare i soldi con il web 2.0²⁹ realizza il combo unendo un mix esplosivo tra *gurismo digitale*, economy 2/3/4.0, ironia, esercizio di scrittura... insomma *serverdadaismo*.

²⁵ Liberty of Indifference <http://www.informationphilosopher.com/freedom/indifference.html>

²⁶ Il meglio di Richard Benson <https://youtu.be/K2CAntniiUE>

²⁷ Germano Mosconi <https://youtu.be/tK6SschgDec>

²⁸ Bufale senza Latte <https://youtu.be/MiAEDSIj-34>

²⁹ Giovanni Scrofani 101 modi per fare soldi con il web 2.0 <https://giovanniscrofani.it/101modi/>

Vezzoli fa di più perché agisce dall'interno esaltando le opere trattandole per quello che sono: dei prodotti che hanno talmente inciso nell'immaginario, e per così tanto tempo, da entrare nel mercato come pezzi unici e poi uscirne — in alcuni casi — proprio perché il valore è diventato inestimabile. Ecco. Il processo di produzione di Vezzoli parte dal riuso di ciò che è inestimabile perché dimenticato e/o unico e ne gioca con l'umorismo di chi ha capito che sempre di andamenti si tratta. In un'intervista riporta una sua certa preoccupazione per aver lavorato con Lady Gaga in un momento di incertezza in cui non si capiva ancora se stava per esplodere verso l'empireo delle celebrità o verso le cantine del kitsch di serie b.

La risposta alla domanda *un modello economico di riuso vale solo nell'industria culturale e creativa?* e a tutte le altre è riassunto nel promo del suo (finto) profumo Greed³⁰, che riprende il classico fatto anche dal grande Arbore³¹ con il Cacao Meravigliano³², spostandolo però dagli scaffali del supermercato alle copertine patinate e agli andamenti delle quotazioni di borsa.

Hortus (giardino): e quindi? bonus track

Lèvati, aquilone, e tu, austro, vieni,

soffia nel mio giardino,

si effondano i suoi aromi.

Venga il mio diletto nel suo giardino

e ne mangi i frutti squisiti.

³⁰ Greed da Cinema Vezzoli, 2014 <https://youtu.be/qORAiaPoC3s>

³¹ Sigla del Cacao Meravigliano <https://youtu.be/M-ciAdfmSAc>

³² Cacao Meravigliano su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Cacao_Meravigliano

*Son venuto nel mio giardino, sorella mia, sposa,
e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;
mangio il mio favo e il mio miele,
bevo il mio vino e il mio latte.
Mangiate, amici, bevete;
inebriatevi, o cari.*

Cantico dei Cantici, 4,16–5,1

Quando arrivarono dal nord le popolazioni che spazzarono l'Impero Romano d'Occidente, l'impianto sociale e culturale romano subì una traumatica trasformazione. Con il tempo la memoria di quello che era il retaggio romano si sfumò e la stessa economia cambiò. Se l'agricoltura era alla base dell'economia e della nutrizione romana, i "barbari" portarono una prevalenza di consumo di carne³³. L'uomo che nasce cacciatore-raccoglitore e si trasforma in coltivatore, con i barbari diventare un predatore, che coltiverà - solo nell'immaginario - il ritorno al *giardino*, come il luogo ideale. Il concetto di giardino delle delizie, dell'*hortus conclusus*, riemerse nel Medioevo come un riflesso del Giardino dell'Eden, ma soprattutto era una cristianizzazione del Janna³⁴ che era molto rappresentata nell'arte islamica soprattutto per sfuggire al rischio di idolatria dei simulacri. Nel giardino, dal Medioevo fino all'apice nel Rinascimento, si raccoglieva l'Idea: il massimo che Dio aveva messo a disposizione dell'Uomo prima della Cacciata.

Vezzoli trasforma tutti coloro che guardano la sua opera in tanti Polifili³⁵ che si sono perduti in foreste ma che bramano (o disperano) per la Polia che sempre sfugge.

³³ Alessandro Barbero, *Medioevo. Storia di voci, racconto di immagini*, Laterza 1999

³⁴ Janna in Wikipedia <https://it.wikipedia.org/wiki/Janna>

³⁵ Dal personaggio Polifilo dell'*Hypnerotomachia* https://it.wikipedia.org/wiki/Hypnerotomachia_Poliphili

Ognuno di noi quando arriva in un luogo di memoria è l'invasore barbaro che prende il ricordo per utilizzarlo nel proprio presente.



Francesco Vezzoli, Self-Portrait as Self-Portrait (after Raffaello Sanzio) in Vezzoli Primavera-Estate, Casa Martelli, Firenze 2014 (immagine tratta da Francesco Vezzoli edited Cristiana Perrella, Rusconi 2016)

© Luca Corsato, Andrea Raimondi, Simone Cortesi 6 luglio 2017

DOI 10.5281/zenodo.2552807

Published by OSD opensensorsdata srl | <https://osd.tools> | contact@osd.tools

This is an Open Access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)

© Luca Corsato, Andrea Raimondi, Simone Cortesi 6 luglio 2017

DOI 10.5281/zenodo.2552807

Published by OSD opensensorsdata srl | <https://osd.tools> | contact@osd.tools

*This is an Open Access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution
(<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)*